

Champions al via, Zac a rischio

Domani tocca a Milan e Inter. Una panchina è già traballante

MILANO Il calcio d'estate va in soffitta per lasciare il palcoscenico a stelle e presunte tali, prime donne e miliardi. Già oggi scederanno in campo le formazioni da cui usciranno le 16 squadre che si aggungeranno alle 16 big per dare vita alla competizione per club più importante d'Europa, riparte da dove si era fermata: tutti a caccia del Real Madrid. E domani tocca a Milan (contro la Dinamo Zagabria) e Inter (opposta all'Helsingborg, in Svezia). Per Zacheroni è l'esame verità i rosso.

Ieri, il tecnico rossoneri ha rilasciato dichiarazioni al vetriolo. «So perfettamente che se non batteremo la Dinamo mi caceranno», ha detto l'allenatore parlando dei tempestosi rapporti all'interno della società. Da un po' di tempo, infatti, i vertici rossoneri sono in conflitto con lui: lo si accusa per la disposizione in campo, per la pesante sconfitta contro il Real Madrid (ma era un amichevole, sottolineano i suoi «amici») ma soprattutto quello che non va è il mancato legame con Berlusconi. Insomma, una antipatia che sta portando Zac verso l'esclusione. Già si parla, infatti, di Tassotti o di Baresi come suoi sostituti. «Non posso credere che tutto dipenda dalla sconfitta contro il Real, le amichevoli servono proprio a verificare lo stato di salute della formazione. Non potevo compromettere la tenuta fisica dei giocatori. Non potevo utilizzare al massimo i nazionali dopo una preparazione non adeguata». Guardando alla sua direzione, il tecnico si assolve. «Mi possono attaccare soltanto per l'eliminazione dalla Champions. Me ne assumo la responsabilità anche se le attenuanti non mancano.

Ma guardiamo altri numeri. Quante partite ha perso il Milan in 68 gare? Solo 9. Ora mi caceranno? Lo dicono tutti, l'ho capito, ma sono tranquillo». Problemi per Zac anche nella squadra. Dopo l'annuncio dell'acquisto di Redondo, Albertini ha alzato la voce e ha chiesto spiegazioni a Galiani. Non è ancora la rivolta dei giocatori, ma l'aria non è delle migliori per l'allenatore romagnolo.

Intanto, l'Inter nonostante i numerosi assenti di valore affronta il Helsingborgs nell'andata del turno preliminare è per l'Inter. E, come per i cugini rossoneri, è un appuntamento tremendamente serio anche se l'avversario non è dei più pericolosi. Vladimir Jugovic, che di Coppa Campioni è un vero conoscitore, esorta a non fare drammi. L'Inter di quest'anno gli dà fiducia. Le assenze di Recoba, Vieri, Farinos, con tutta probabilità quelle di Seedorf e Di Biagio, oltre a Zamorano e Hakan Sukur non al meglio, non spaventano il centrocampista slavo. «Dobbiamo qualificarci per la Champions League e competere con squadre del nostro stesso livello - afferma Jugovic -. La società, i giocatori, tutti qui lo meritano. Per questo siamo consapevoli di andare in Svezia solo per vincere: non immagino un altro risultato possibile».

Dopo la passata stagione, segnata dagli infortuni, Jugovic torna caricato in campo e in Europa. «L'anno scorso è stato terribile: non ero abituato a un ruolo secondario e invece gli infortuni mi hanno impedito di allenarmi, di giocare e di dare il mio contributo alla squadra. Ho sofferto molto - spiega - ma mi è anche servito per apprezzare di più quello



che avevo vinto finora». Il centrocampista, uno dei prediletti di Lippi, è decisamente ottimista anche sulla squadra. Ottimista, e spiega il perché: «Adesso si lavora molto bene, è molto diverso dall'anno scorso. Stiamo ottenendo risultati migliori anche nelle amichevoli. Si vede la com-

posizione della squadra, una struttura: insomma, si vede il lavoro fatto con Lippi l'anno scorso con l'aggiunta di giocatori giovani e giusti».

La gara dell'Inter verrà trasmessa in diretta alle 20, 45 su Rai due. Quella del Milan, invece, su Italia 1 (sempre alle 20,45).

IN BREVE

Udinese, stasera finale Intertoto

■ Stasera alle 20,30 l'Udinese affronta in trasferta la squadra ceca del Sigma Olomuc, andata della finale Intertoto. Diretta Tv, Rai 3.

Boksic, 9 mld all'anno dal Middlesbrough

■ Alen Boksic ha firmato il contratto che lo legherà per le prossime due stagioni al Middlesbrough. Il croato proveniente dalla Lazio ha sottoscritto un accordo che ne fa il giocatore più pagato della Premier League inglese: 9 miliardi all'anno.

Barthez: «Niente baci sulla testa...»

■ L'unico che può baciarlo sulla testa è Laurent Blanc, per tutti gli altri è vietato. Il portiere della nazionale francese Fabien Barthez, famoso tanto quanto Marco Pantani per il suo cranio rasato, aveva l'abitudine di ricevere un bacio da Blanc all'inizio di ogni partita. Ma si tratta di un privilegio riservato al compagno della nazionale e Barthez non ha intenzione di estenderlo ai suoi nuovi colleghi del Manchester United dove è appena arrivato dopo cinque stagioni al Monaco. «Non voglio che nessuno mi baci», ha dichiarato il campione.

Vela, Soldini sempre in testa

■ Con una media di oltre 11 nodi 266 miglia percorse nelle ultime 24 ore, Fila ha doppiato al comando della flotta dei monoscafi la boa della settimana di regata della Quebec-Saint Malo, la transatlantica in equipaggio che attraversa l'oceano da ovest a est. Giovanni Soldini, Guido Broggi, Luca Gradella e Claudio Gardossino sono a 1200 miglia da Saint Malo.

F1, Gp d'Ungheria Zona per le prostitute

■ Una zona riservata alle prostitute in prossimità del circuito di Hungaroring, quello dove si terrà il Gp di F1. L'hanno istituita le autorità di Mogyorod proprio con l'obiettivo di facilitare il lavoro delle professioniste del sesso nei tre giorni in cui il «circus» della F1. Eva Hanguodi, portavoce del comune, ha spiegato che questa decisione è stata presa per «poter controllare in qualche modo la prostituzione che è fiorente durante il periodo del Gran Premio, tra l'11 e il 13 agosto».

OLIMPIADI

Caos, prezzi, minacce di terrorismo per i Giochi a Sydney sarà esodo

ROMA L'aeroporto e il nuovo treno metropolitano per lo stadio Olimpico che hanno fatto tilt. 12.175.000 biglietti invenduti (tra cui molti per le gare di atletica, fatto senza precedenti), al punto che ora per invogliare la gente a comprarli si farà ricorso a spot televisivi. La comunità aborigena che ha promesso manifestazioni di protesta all'interno del parco olimpico di Homebush Bay, nonostante le autorità l'abbiano diffidato a farlo. Alla lunga lista dei guai olimpici mancava l'allarme terrorismo, puntualmente arrivato a firma di Bin Laden. A mano a mano che procede il conto alla rovescia, crescono le preoccupazioni. Per la cerimonia d'apertura prevista il 15 settembre, poi, il popolo di Seattle prevede di spostarsi in massa da Melbourne, dove ci sarà un vertice di potenti della terra, a Sydney in occasione dei Giochi. Le proteste degli ambientalisti e quelle degli abitanti di Bondi Beach, incatenatisi per conte-

stare la costruzione di uno stadio per il beach volley. Il caro prezzi che in tutta la città impazza: l'equivalente di 25.000 lire per poter entrare a vedere lo Stadium Australia. Ci sono state perfino accuse di nepotismo.

Si è scoperto infatti che all'arrivo della fiaccola olimpica in Australia la prima tedofora «aussie» sarebbe stata non più una studentessa di origine greca, in omaggio al paese che ha inventato i Giochi, ma la figlia del presidente del comitato organizzatore locale. Nel loro piccolo (ma non tanto: sono il 10% della popolazione) protestano anche gli italiani di Sydney, che non hanno gradito la non convocazione di Roberto Baggio per la squadra azzurra di Tardelli. Per la città che le ospiterà, insomma, le Olimpiadi sono state fonte di molti guai e polemiche, che ancora non si placano. Così la metà degli abitanti della città australiana è pronta ad andarsene nel periodo dei Giochi.

ITALIA-FRANCIA

Zidane: «Zoff mi fece marcare bene Berlusconi sbagliò a criticarlo...»

CHATILLON «La finale con l'Italia? È l'unica partita dell'Europeo in cui ho avuto delle difficoltà perché sono stato marcato molto bene». Zinedine Zidane critica Berlusconi per quella violenta sortita che causò le dimissioni di Zoff. Il presidente del Milan aveva accusato il ct della nazionale di essere «indegno» della panchina azzurra perché aveva lasciato troppa libertà al fuoriclasse francese. Zinedine non è d'accordo.

«Per una volta - dice di Berlusconi - ha sbagliato. L'unica circostanza in cui praticamente non ho giocato è stata proprio la finale, perché non avevo spazio. Non posso dire che Berlusconi non si intenda di calcio, perché di solito non dice fesserie. Ma anche Zoff ha sbagliato se si è dimesso solo per quel che ha detto il presidente del Milan. Non penso che sia solo questa la ragione. Comunque Zoff ha svolto un ottimo lavoro e l'Italia poteva anche vincere, sebbene

io ritenga che la Francia abbia meritato il titolo».

Intanto, Zidane è tornato ieri ad unirsi ai compagni juventini nel ritiro di Chatillon. «Adesso voglio vincere tutto con la Juve, soprattutto la Champions League, unico trofeo che mi manca. A quel punto, potrei anche andarmene, perché avrei finito un ciclo». È un giocatore che sembra sempre tentato ad andarsene, ma che ad ogni ripresa di stagione riparte con la maglia bianconera. Anche questa volta si affretta ad aggiungere: «È la più grande soddisfazione per un giocatore vincere tutto nella stessa squadra».

La Coppa campioni, sfuggita due volte in finale, gli manca troppo, così come lo scudetto perso sul filo di lana l'anno scorso: «Preferivo perdere con cinque-sei punti di distacco. Ho dimenticato Perugia solo giocando l'Europeo e ho una grande voglia di rivincita».

